

PRIMO NUMERO

WE CARE

GLI SQUILIBRI AMBIENTALI



IL GIORNALINO DELLA TERZA G

PREFAZIONE

La classe terza rappresenta un forte momento evolutivo, non solo perché è l'anno conclusivo, quello che conduce all'esame di stato ed apre al ciclo delle scuole superiori, ma anche perché il programma di studi si apre alla mondialità ed all'analisi di alcuni "problemi" che la caratterizzano. In tempi di covid-19 però avere un approccio troppo vincolato al "problema" può diventare davvero pesante per cui meglio allargare l'angolo di osservazione anche a ciò che funziona ed aiuta ad avere FIDUCIA NEL FUTURO. Da qui l'idea di questo giornalino.

Quanto al titolo, in una scuola intitolata a Don Milani e che da anni tenta di dare concretezza a questa attitudine del "mi sta a cuore", non poteva che essere questo.

Cedo la parola ai miei alunni augurando loro "buon lavoro"!

L' insegnante **Elena Marcante**

ANALIZZIAMO UN PROBLEMA: GLI SQUILIBRI AMBIENTALI

Tema argomentativo di **Baio Benedetta**

Praticamente ogni volta che si accende la televisione o si sfoglia una rivista, compaiono annunci, appelli o articoli che riguardano gli squilibri ambientali. È insomma un tema d'attualità di cui veramente spesso si discute o si sente parlare, cosa anche normale dato che ormai il nostro pianeta è allo stremo delle forze e, se non ci diamo una mossa, comincerà un countdown irreversibile.

Mi è stato richiesto di produrre un articolo per il giornalino scolastico proprio su questo argomento, a scelta tra inquinamento e cambiamenti climatici.

La mia decisione è stata quella di trattare i cambiamenti climatici perché secondo me sono questi a influire maggiormente sull'ambiente.

La motivazione principale per cui scrivo consiste nel fatto che questo dei cambiamenti climatici è un grave problema che interessa TUTTO IL MONDO e del quale bisogna rendere consapevoli più persone possibili fin da giovani, in modo da creare una popolazione sensibile e interessata nei confronti di ciò, ma anche una società attiva in grado di cambiare e di mettere in pratica nuovi protocolli in tempi brevi.

Questo è importante perché, secondo me, i giovani hanno una mentalità più aperta e sono più disponibili a cambiare il proprio stile di vita, in modo da creare nuove possibilità per le loro generazioni ma anche per quelle future.

Questo non vuol dire che le persone adulte non contribuiscono per nulla, anzi, molte di loro si sono già attivate.

Devo dire però che, per esempio negli Stati Uniti, ci sono dei personaggi che hanno anche ruoli politici importanti, la cui indifferenza, disinteresse e serenità mi innervosisce molto. La cosa che mi dà più fastidio

è il fatto che nonostante il cambiamento climatico sia così palese, loro continuano a negare l'esistenza di questa problematica e il fatto che si debba risolvere in fretta.

Un'altra ragione per cui tratto questo argomento è perché trovo giusto e doveroso difendere ed invitare a proteggere e rispettare la Terra, la nostra casa, che da un lato annega dall'altro brucia.

Il pianeta sta soffrendo ed è in grave pericolo, le nostre abitudini scorrette causano gravi squilibri che stanno rendendo il nostro pianeta inabitabile.

Ed è questo che vogliamo? Non credo proprio.

Vorrei anche analizzare come la vita dell'uomo abbia un impatto terribile sull'ambiente.

Per colpa di fabbriche e industrie c'è una continua emissione di gas come anidride carbonica, metano e clorofluorocarburi. Ciò provoca un notevole innalzamento della temperatura e numerosi problemi come scioglimento dei ghiacciai e calotte polari da cui derivano inondazioni e sommersione di isole e tratti costieri.

C'è poi il fenomeno degli incendi spontanei come quello dell'Australia di quest'anno, che ha impiegato tantissime risorse per essere spento provocando comunque tantissimi danni.

Vorrei scrivere questo articolo anche per parlare delle conseguenze di tutto ciò.

Penso che se non agiamo la situazione peggiorerà fino a diventare risolvibile e gli effetti saranno terribili e pericolosissimi.

Forse non lo sappiamo ma molti fenomeni atmosferici estremi che abbiamo vissuto, sono strettamente legati ai cambiamenti climatici.

Per esempio, pure qui dove viviamo noi, nella zona temperata, il 29 ottobre 2018 abbiamo vissuto l'incubo della tempesta Vaia, con piogge incessanti e venti dalla forza quasi sovranaturale, che hanno strappato vite, case, ponti e quasi il 90% dei boschi. Ciò che resta ora è un cimitero di alberi ed il futuro riparte da vivaia dove nascono gli alberi per i boschi di domani.

L'ultimo motivo per cui scrivo, che in realtà è più l'obiettivo del mio articolo, consiste nel fatto di informare, ma soprattutto allarmare, i lettori, ma senza spaventare troppo.

Infatti, la maggior parte di questi credo (e spero) conoscano già bene la questione dei cambiamenti climatici, ma magari non ne comprendono la gravità e l'urgenza.

Io di questa problematica ne sento parlare della seconda elementare, ma non mi aveva mai interessata particolarmente, forse perché non capivo bene perché ci fosse un "buco nel cielo", oppure come facessero "i frigoriferi aperti ad alzare la temperatura della Terra".

Dalle scuole medie però con tutti i progetti, gli incontri e anche con una specie di sciopero, il "Friday for future", ho scoperto tante nuove cose riguardo gli squilibri ambientali, che mi hanno fatto comprendere il motivo per cui ormai tutti ne parlano, ed anche la ragione per cui è diventata una priorità.

Quindi spero che tu, che stai leggendo questo articolo, abbia percepito la mia preoccupazione è che tu abbia capito che questo è il problema più grave della storia dell'uomo.

Stiamo uccidendo un organismo vivente contemporaneamente uccidendo noi.

C'è molto da fare, ma ci sono anche tantissime persone che hanno compreso e hanno agito.

Ognuno nel suo piccolo può contribuire o meno con scelte giuste o sbagliate.

Dipende tutto da noi.

Dipende tutto da te.

CHE COSA POSSIAMO FARE? LO SPAZIO DEL **PENSA POSITIVO**

1) “L’ISTITUTO TERRA” DI **SABASTIAO SALGADO** E “L’UOMO CHE PIANTAVA GLI ALBERI” DI **JEAN GIONO**

A cura di **Baio Benedetta**

Forse non conoscete **SEBASTIÃO SALGADO**, ma dopo aver letto questo articolo ve ne ricorderete.

Salgado il mondo l'ha girato per tutta la vita per coltivare la sua grande passione: la fotografia come forma d'arte.

C'è però un luogo in particolare che ricorda sempre con meraviglia: è il posto dove è nato, il **BRASILE**. Piante, animali incredibili, piccoli fiumi, insomma **UN PICCOLO PARADISO**.

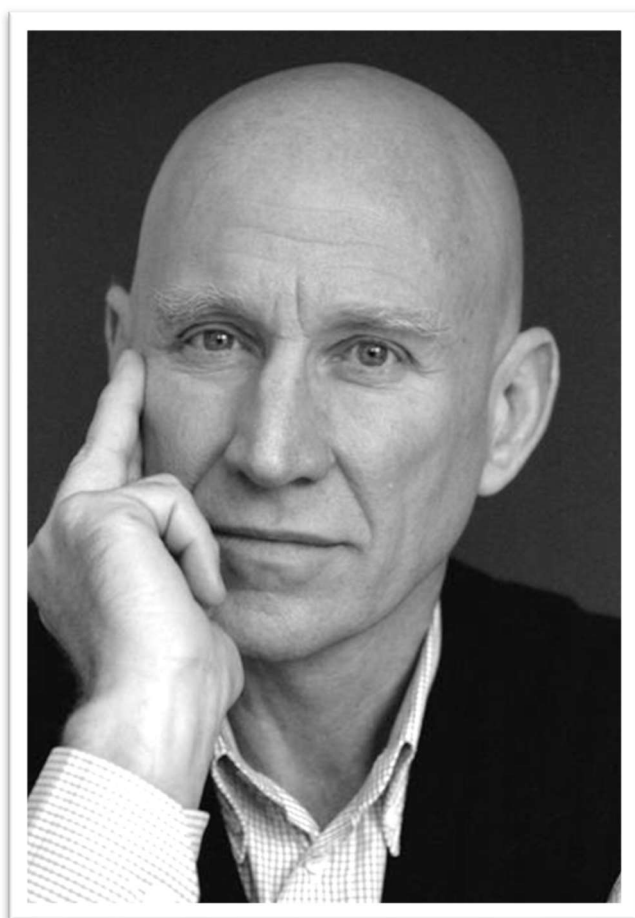
Dopo un viaggio in Ruanda, Sebastião decide di tornare alle origini.

Ma non trova quello che stava cercando: il suo paradiso non esiste più. Della foresta pluviale ne resta solo un'invisibile percentuale, lo 0,5%. Per colpa dello sviluppo economico, **IL BRASILE AVEVA DISTRUTTO LA SUA TERRA**.

Ma è a questo punto che nel fotografo brasiliano scatta la voglia di rimettersi in gioco e rendere la **FOTOGRAFIA UN'ARMA DI DENUNCIA** potentissima.

Così Salgado elabora un sogno di speranza: piantare una **FORESTA** in Brasile per ridare vita al suo luogo delle origini.

Prende forma proprio così, nel 1990, l'ambiziosa iniziativa del fotografo e di sua moglie di creare un'associazione ambientale: un vero atto d'amore per la Terra.



Nel 1998 nasce ufficialmente **L'ISTITUTO TERRA**, l'organizzazione dedicata allo sviluppo sostenibile, che ha come obiettivi primari il ripristino dell'ecosistema grazie alla sensibilizzazione, all'educazione ambientale e alla ricerca scientifica.

Un'opera di **RIPARAZIONE DELLA TERRA** senza precedenti, che ha dimostrato ampiamente che, con il ritorno della vegetazione, l'acqua può tornare a scorrere e che le specie di animali a rischio estinzione possono essere salvate.

Ricostruire le foreste vuol dire tornare a respirare. E grazie al fotografo brasiliano abbiamo sperimentato che la **RIFORESTAZIONE** è possibile tanto quanto la deforestazione.

La storia di questo fotografo assomiglia al film/romanzo "**L'UOMO CHE PIANTAVA GLI ALBERI**" di **JEAN GIONO**.

Vediamo insieme questo racconto e l'analogia con l'istituto Terra.

TRAMA

La storia ha inizio nel 1913, quando un giovane viaggiatore intraprende un'escursione a piedi sulle Alpi. Il narratore finisce le scorte d'acqua mentre si trova in una **VALLATA DESERTA E SENZA ALBERI**, senza alcun segno di vita. Il ragazzo incontra un pastore assieme al suo gregge di pecore, che gli offre l'acqua dalla sua borraccia. Tale pastore viene descritto come un individuo silenzioso, e ospita il giovane nella sua casa. Nella giornata successiva il viaggiatore lo segue nelle sue attività. Scopre che egli pianta ogni giorno **100 GHIANDE**. Il pastore ha deciso di migliorare il luogo desolato in cui vive facendovi crescere una foresta, **UN ALBERO PER VOLTA**. Il suo nome è **ELZÉARD BOUFFIER**, si è ritirato sui monti e ha piantato in tre anni 100mila ghiande. Si aspetta che ne nascano 10.000 querce.

Dopo questo incontro, il ragazzo combatte come soldato nella Prima guerra mondiale. Più tardi torna negli stessi luoghi nel 1920, sorprendendosi alla vista della trasformazione del paesaggio, con **ALBERI** ormai **ALTI**, non solo querce ma anche faggi e betulle. L'acqua scorre nuovamente nei ruscelli. Ritrova anche Elzéard Bouffier, divenuto apicoltore, che continua a visitare ogni anno.

La foresta continua ad estendersi negli anni successivi. Nel 1935 la nuova foresta viene messa sotto la **PROTEZIONE DELLO STATO**. Dopo la Seconda guerra mondiale, la zona viene nuovamente popolata.

Il racconto si conclude con la morte serena in una casa di riposo di Elzéard Bouffier nel 1947.



ANALOGIA

La corrispondenza più evidente che possiamo trovare tra queste due storie è sicuramente l'obiettivo delle due imprese green, e cioè il fatto di voler **RIPRISTINARE LA BELLEZZA E LA VEGETAZIONE DI UN TERRITORIO**: sia attraverso l'arte e la fotografia per informare e sensibilizzare, sia attraverso la pazienza e la dedizione.

Se questo articolo ti ha colpito e ti è piaciuto di consigliamo di approfondire l'argomento grazie a libri e film.



L'ANGOLO DEL LETTORE

"DALLA MIA TERRA ALLA TERRA", è il libro in cui Salgado attraverso parole e immagini racconta il suo viaggio a partire dal suo Brasile, alla scoperta del nostro Pianeta. Ti consigliamo questo libro perché le riflessioni del fotografo si alternano alle sue immagini, e ciò consente di ammirare paesaggi e scene sorprendenti e scoprire tutta la bellezza della Terra. Fotografia e linguaggio forte ed espressivo, uniscono potenza e poesia.



L'ANGOLO DEL REGISTA

"IL SALE DELLA TERRA" è il film documentario di Salgado: un susseguirsi di immagini che raccontano il bene e il male, la bellezza e il degrado, la luce e l'ombra, concetti fondamentali nella sua fotografia. Consigliamo questo film perché attraverso immagini pesanti il regista vuole spingerci a riflettere, alternandole alla storia personale di Sebastião, le sue sofferenze, i suoi sogni, le sue foto, in un percorso umano e artistico.

In più ovviamente consigliamo di leggere/guardare il racconto **"L'UOMO CHE PIANTAVA GLI ALBERI"** approfondito prima. Ti consigliamo questa storia perché rende consapevoli che con una piccola azione (anche se in questo caso non proprio piccola) si può realmente cambiare le cose. L'argomento principale è l'amore verso la natura e l'importanza nel tentare di raggiungere i propri obiettivi per il bene proprio e altrui.

2) IL FILM D'ANIMAZIONE "NAUSICAA DELLA VALLE DEL VENTO" DI MIYAZAKI

A cura di **Silvestri Pietro**

In classe, con la professoressa di lettere, abbiamo visto un film d'animazione intitolato: " **NAUSICAA NELLA VALLE DEL VENTO**" di **HAYAO MIYAZAKI**.

Questo film ambientato in un **MONDO POST-APOCALITTICO** è incentrato sulla storia di **NAUSICAA**, la principessa della valle del vento.

La missione di questa principessa è lottare contro gli abitanti del regno di **TOLMEKIA**, una popolazione che cerca di usare un'antica arma leggendaria per distruggere la giungla tossica che col tempo si espande e rovina il pianeta e anche il complesso di insetti giganti mutanti che la abita.

Utilizzando l'arma però si rischia di peggiorare ancora di più la situazione e danneggiare ulteriormente la Terra.

Comincia così una guerra tra uomini e insetti che solo grazie al **SACRIFICIO DI NAUSICAA** vedrà la riappacificazione del pianeta Terra e la sua disintossicazione.

Questo film fa riflettere su **TEMATICHE IMPORTANTI E ATTUALI** come l'inquinamento e la guerra.

È solo grazie a Nausicaa, una ragazza matura, semplice e gentile se il pianeta Terra è salvo e la guerra finita.

Questo è un film che seppur un po' datato e d'animazione consiglio a tutti.



3) QUANDO LA TECNOLOGIA AIUTA: LA FONDAZIONE “THE OCEAN CLEANUP”

A cura di **Baio Benedetta** Fonte: **De Marchi Sofia**

A soli 18 anni **BOYAN SLAT**, un giovane studente di ingegneria ha iniziato a coltivare un sogno: trovare un sistema efficace per **RIPULIRE GLI OCEANI DALLA PLASTICA E DAI RIFIUTI MARINI**.

Per realizzarlo nel 2013 ha fondato **THE OCEAN CLEANUP**, un'organizzazione costituita da ingegneri, ricercatori, studiosi e scienziati.

Dopo molte ricerche Slat e il suo team hanno brevettato un **METODO DI PULITURA A COSTO ZERO** delle materie plastiche, sfruttando le correnti marine e il riciclo dei materiali raccolti.

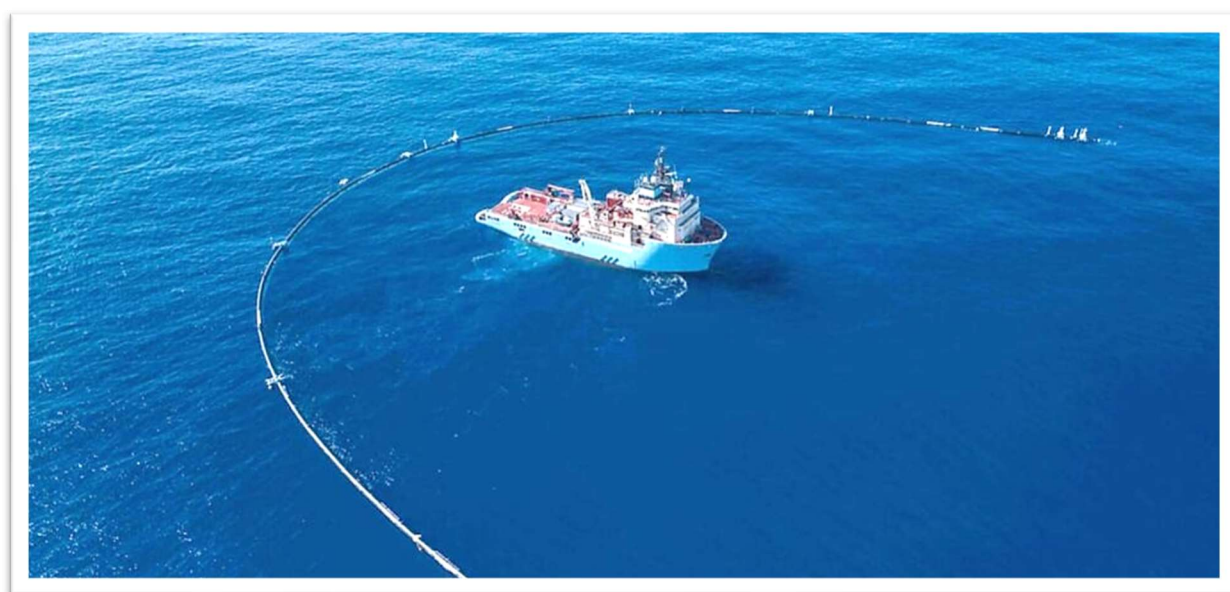
Il meccanismo è formato da un gigantesco tubo galleggiante a forma di U a cui è appeso un pannello, sommerso fino a 3 metri, che fungerà da barriera raccoglitrice per i rifiuti.

All'interno della curva creata dal tubo **LA SPAZZATURA RIMARRÀ INTRAPPOLATA** e verrà raccolta da una barca. Il primo meccanismo è già entrato in funzione, ed entro il 2021 si prevede che ne vengano installati un totale di 60, per riuscire a raggiungere l'obiettivo.

La plastica recuperata andrà **RICICLATA** e trasformata in oggetti a fini commerciali.

Questo progetto innovativo ha destato curiosità ma anche diverse perplessità, soprattutto perché **IL SISTEMA DI ACCUMULO DEI RIFIUTI È AUTONOMO** (sfrutta semplicemente le correnti marine) e non prevede l'uso di motori.

Non possiamo che augurarci, per il bene del pianeta, che Slat riesca raggiungere in pieno i suoi obiettivi.



4) I NOSTRI DISEGNI SULLE “CITTÀ DEL FUTURO”

In questa rubrica dedicata ai **NOSTRI DISEGNI**, abbiamo provato a pensare a come saranno **LE CITTÀ** di tutto il mondo **NEL FUTURO**.

Abbiamo cercato di inventare **SOLUZIONI INNOVATIVE** per contrastare gli squilibri ambientali, i cambiamenti climatici, l'inquinamento e le loro conseguenze, come ad esempio lo scioglimento dei ghiacciai o l'aumento dell'anidride carbonica, cercando comunque di non stravolgere i modelli di abitazione già esistenti.

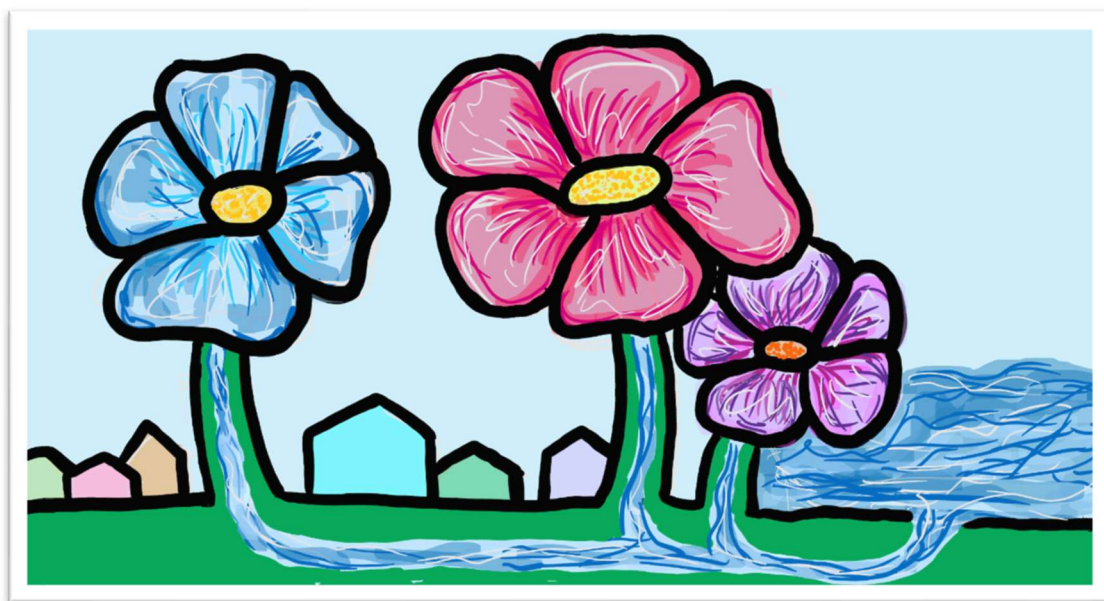
Alcuni di questi nostri “progetti” sono un po' fantastici, nel senso che gli abbiamo realizzati seguendo la nostra fantasia, e quindi è più difficile che si realizzino.

Speriamo che le nostre soluzioni alternative per le città del futuro vi incuriosiscano.



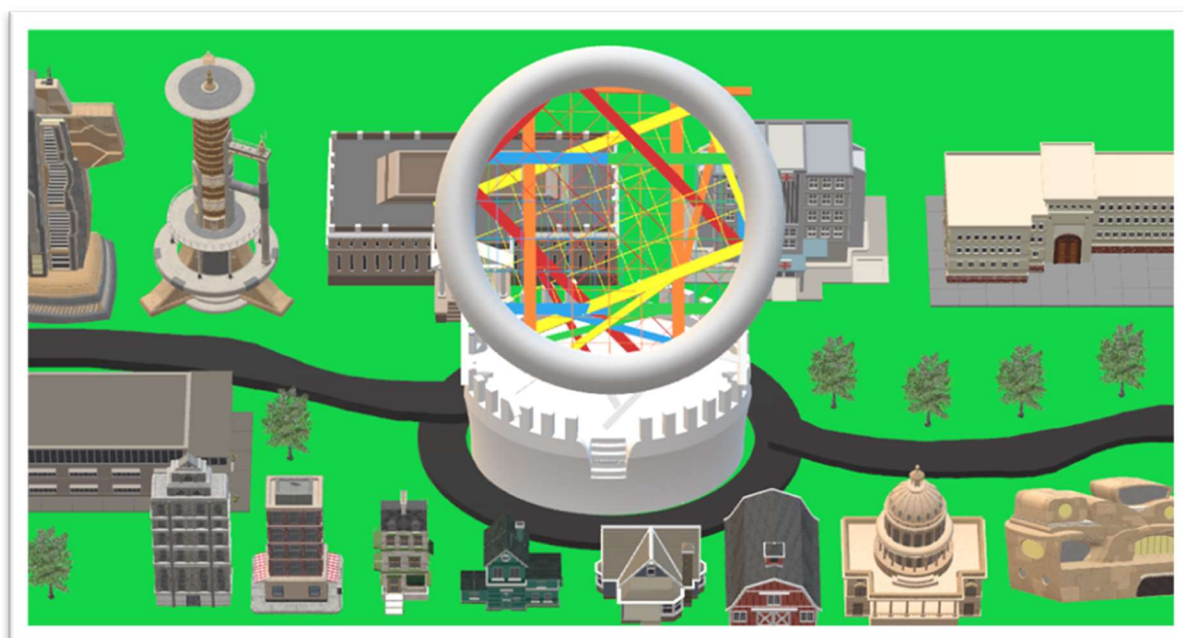
De Franceschi Tommaso

In questa città del futuro **L'ACQUA DEI MARI** in eccesso, al posto di inondare le abitazioni, passerà attraverso dei **TUBI** fino ad arrivare alle radici di alcuni **ALBERI E PIANTE**, per farli crescere anche nei muri delle case. In questo modo non solo il **LIVELLO DI OSSIGENO AUMENTERÀ** facendo diminuire quello di l'anidride carbonica, ma in più ognuno avrà a casa sua il suo “bosco verticale”, proprio come a Milano.



Baio Benedetta

In questa città del futuro un po' immaginaria, dei **FIORI GIGANTI** assorbono l'acqua in eccesso causata dallo scioglimento dei ghiacciai **EVITANDO INONDAZIONI**, restituiscono **OSSIGENO** all'aria e **DIMINUISCONO** i livelli di **ANIDRIDE CARBONICA**.



Giulia signorini

In questa città del futuro un **ENORME PURIFICATORE** che si troverà in ogni città, **FILTRA L'ARIA** e la libera dallo **SMOG** e **DALLE IMPURITÀ** per renderla più **PULITA** e **RESPIRABILE**.

5) LE NOSTRE PROPOSTE MUSICALI

A cura di **De Franceschi Tommaso** e **Signorini e Giulia**

Se volete approfondire il tema di questo giornalino, gli squilibri e l'ambiente, ma in maniera un po' più leggera e anche divertente, vi consigliamo di ascoltare questo gruppo:

GLI "EUGENIO IN VIA DI GIOIA"

Sono un gruppo musicale torinese formato da:

- **EUGENIO** Cesare (voce e chitarra)
- Emanuele **VIA** (tastiere, fisarmoniche)
- Paolo **DI GIOIA** (batteria e percussioni)
- Lorenzo Federici (bassista) è l'unico a non dare nome al gruppo, ma il suo nome e cognome intitolano il primo album (2014)

Il loro ultimo album uscito il 1° marzo 2019 è intitolato "**NATURA VIVA**". In questo disco gli autori lasciano da parte i loro soliti toni scherzosi per fare omaggio all'immensità della natura, e all'urgenza di proteggerla.

Il brano d'apertura di questo disco è "**LETTERA AL PROSSIMO**", brano che diventa azione grazie a una campagna crowdfunding, lanciata il 26 settembre con queste parole:

"Abbiamo ascoltato la scienza, siamo consapevoli che **IL CAMBIAMENTO CLIMATICO** in atto



È UNA FACCENDA SERIA, sappiamo che tutti dobbiamo agire rapidamente. **SIAMO OTTIMISTI** e crediamo che se l'ombra di un albero rinfresca, non dobbiamo però lasciare zone d'ombra nella conoscenza e nell'informazione. **LA CONSAPEVOLEZZA GENERA AZIONI CONCRETE.**"

Ecco, quindi, la scommessa: **PIANTARE UNA FORESTA ENTRO IL 26 SETTEMBRE 2050.**

Era una sfida, sia perché la cifra da raggiungere era molto alta, sia perché oltre che alla piantumazione, bisogna pensare alla crescita degli alberi, alla potatura e a tutta un'altra serie di cose.

Ma nonostante tutto, grazie alle offerte dei fans e al ricavato di concerti e merchandising, nell'arco di **SOLI DIECI GIORNI**, il traguardo è stato raggiunto.

Il gruppo scrive scherzosamente in un post su Instagram di "essere stati presi alla sprowista", dato che hanno risparmiato 31 anni in meno di due settimane.

Hanno poi definito le aree in Italia che hanno subito un danno. Grazie a **FEDERFORESTE**, un'associazione che appoggia la nascita e la crescita di boschi e foreste in Italia, hanno deciso di intervenire sul Trentino, dove il 12 ottobre 2018, la tempesta Vaia era stata devastante.

Ecco qualche canzone del loro album "Natura Viva" che consigliamo di ascoltare.

Canzone "**ALTROVE**" <https://www.youtube.com/watch?v=mH7Jrit50d8>

Canzone "**ALBERO**" https://www.youtube.com/watch?v=r4448G_mWR4

Canzone "**IL FINE E LA LUNA**" <https://www.youtube.com/watch?v=BpJAnRZDO3M>



“ADESSO PARLIAMO NOI!”

IL DISCORSO NELLA FORESTA

Un racconto ecologico a cura di **Leonardo Uccellatore**

Ero nella foresta.

La foresta era piena di mascherine, lattine, mozziconi di sigarette e bottiglie di plastica gettate a terra.

La gente era stata maleducatissima!

Inoltre, c'erano degli uomini che tagliavano gli alberi con l'ascia e la motosega. Volevano il legname per ottenere i soldi.

Così ho deciso salire sull'albero più alto per fare il mio discorso:

"NON TAGLIATE GLI ALBERI, PERCHÉ SI RISCHIA LA DEFORESTAZIONE, SI RISCHIA CHE AUMENTINO LE TEMPERATURE, CHE AUMENTI LA PIOGGIA, CHE CI SIANO TEMPORALI E INONDAZIONI! NON BISOGNA BUTTARE A TERRA MASCHERINE, LATTINE, MOZZICONI DI SIGARETTA E BOTTIGLIE DI PLASTICA!"

Le persone capirono i loro errori, ripulirono la foresta e piantarono dei nuovi alberi.

La foresta tornò rigogliosa e tutti vissero felici in un mondo pulito.

LAVORARE CON LE FOGLIE D' AUTUNNO

Un'attività di **Emiliano Baleanu** e della prof. **Miriam Dalle Nogare**



LA CIOTOLA “FAI DA TE” DI EMILIANO

MATERIALI

- Das
- Foglie e rametti
- Mattarello
- Ciotola di metallo
- Tempere
- Acqua
- Pennelli
- Spugnetta
- Carta vetrata fine



PROCEDIMENTO

Siamo andati a prendere delle foglie fuori nel giardino della scuola

Abbiamo preso un po' di DAS e ne abbiamo fatto una pallina con le mani.

Abbiamo steso la pallina sul tavolo col mattarello, proprio come quando faccio la pizza a casa!
Abbiamo steso il DAS prima in un verso, poi lo abbiamo girato e steso nell'altro modo.

Abbiamo messo le foglie sopra al DAS che avevamo steso

Poi col mattarello abbiamo schiacciato le foglie! Così le foglie hanno lasciato la loro impronta (le nervature, i bordi...), una volta tolte.

Abbiamo preso la ciotola di metallo e l'abbiamo usata per dare forma di cerchio alla pasta stesa, togliendo poi i bordi che erano di troppo aiutandoci con il taglierino.

Abbiamo sollevato la pasta e delicatamente l'abbiamo messa sulla ciotola di metallo capovolta, per dare la forma al DAS.

Il giorno dopo era già asciutta, così l'abbiamo tolta dal supporto.

ATTENZIONE: PRIMA DI CAMBIARE COLORE LAVARE SEMPRE BENE I PENNELLI

Col pennello abbiamo dipinto il retro e l'abbiamo messa ad asciugare

Una volta asciutta (non serve molto tempo), col pennello abbiamo dipinto tutto l'interno, poi con la spugnetta abbiamo tolto il colore in eccesso per far emergere le impronte delle foglie.

Eccola finita!

EDUCAZIONE CIVICA: CHE COSA DICE LA COSTITUZIONE?

A cura di **Baio Benedetta**

LA COSTITUZIONE SI FA GREEN

Nella costituzione, nel corso dei decenni, sono state apportate delle modifiche per rendere l'ambiente un **PATRIMONIO COMUNE** da **RISPETTARE ANCHE SECONDO LA LEGGE**.

Vediamo gli articoli principali che ne parlano:

- **ART. 2**

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale anche **NEI CONFRONTI DELLE GENERAZIONI FUTURE**.

- **ART. 9**

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

TUTELA IL PAESAGGIO E IL PATRIMONIO STORICO E ARTISTICO DELLA NAZIONE.

RICONOSCE E GARANTISCE LA TUTELA DELL'AMBIENTE COME FONDAMENTALE DIRITTO DELL'INDIVIDUO E INTERESSE DELLA COLLETTIVITÀ.

PROMUOVE LE CONDIZIONI PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE.



- **ART. 41**

L'iniziativa economica privata è libera.

Essa non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo **DA RECARE DANNO ALL'AMBIENTE**, alla sicurezza, alla libertà o alla dignità umana.

IN CUCINA CON RIGONI

A cura di **Rigoni Riccardo**

Per finire in bellezza il nostro chef di fiducia consiglia una **RICETTA AL PASSO CON LE STAGIONI**, per preferire frutta e verdura di stagione a prodotti importati anche da lontano.

Ecco come fare un buon **RISOTTO**, perfetto per il periodo invernale.

RISOTTO DI ZUCCA E TARTUFO

DOSI PER 4 PERSONE O PER 2 AFFAMATI

INGREDIENTI

- 1 litro di brodo vegetale
- 50 grammi di cipolla bianca
- 300 grammi di zucca violina
- 320 grammi di riso
- 50 grammi di burro
- 50 grammi di formaggio grana
- 50 grammi di tartufo nero
- olio, pepe e sale quanto basta



PROCEDIMENTO

Tagliare a cubetti la zucca, metterla poi a cuocere in una casseruola con un po' d'olio. Circa 5-6 minuti dopo, spegnere il fuoco e metterla da parte.

In un'altra pentola, soffriggere la cipolla. Poi aggiungere il riso.

Fare tostare il riso a fuoco basso per circa 2 minuti.

Poi, poco alla volta, aggiungere il brodo mescolando. Continuare per circa 10 minuti.

Dopo di che, aggiungere la zucca e aggiustare di sale.

Spegnere il fuoco e mantecare con burro e grana, mescolando lentamente, poi lasciar riposare il risotto per 2 minuti.

Servire nel piatto e solo all'ultimo momento tagliare sopra delle lamelle di tartufo. Volendo lo si può anche grattugiare.

A QUANTO PARE SIAMO GIUNTI ALLA FINE

INDICE

-Copertina: grafica: logo uno a cura di **Busin Alessandro**, logo due a cura di

De Franceschi Tommaso

-Prefazione

-Analizziamo il problema: tema argomentativo

-Lo spazio del pensa positivo

1) "L'Instituto Terra" di Sabastiao Salgado e "L'uomo che piantava gli alberi" di Jean Giono

2) Il film d'animazione "Nausicaa della valle del vento" di Miyazaki

3) Quando la tecnologia aiuta: la fondazione "The ocean cleanup"

4) I nostri disegni sulle "città del futuro"

5) Le nostre proposte musicali

-Adesso parliamo noi!

1) Il discorso nella foresta

2) Lavorare con le foglie d'autunno

-Educazione civica: che cosa dice la costituzione?

-In cucina con Rigoni

-Indice

GRAZIE DI AVER LETTO QUESTO GIORNALINO

LA CLASSE TERZA G

GRAZIE PER IL CONTRIBUTO A:

Signorini Giulia, De Franceschi Tommaso, Baio Benedetta,
Silvestri Pietro, Rigoni Riccardo, Leonardo Uccellatore,
Emiliano Baleanu, Busin Alessandro, De Marchi Sofia.